



LEGIONE CARABINIERI "MARCHE"

- Compagnia di Pesaro -

N. 247/74-2020 di prot.

Pesaro, 10 gennaio 2024

OGGETTO: RISPETTO DELLA RAPPRESENTANZA E DEI SINDACATI.

Ai

COMANDANTI DIPENDENTI DALLA COMPAGNIA DI

PESARO

Fin dall'assunzione dell'incarico di Comandante di Compagnia ho sempre sostenuto l'importanza della Rappresentanza Militare e delle istituende Associazioni Sindacali.

Lo scrivente ha sempre rappresentato a tutti i militari dipendenti che i predetti istituti rappresentano una preziosa e insostituibile risorsa che affianca l'operato dei Comandanti.

Il Comandante non è onnisciente né infallibile e, pertanto, è tenuto – anche moralmente – ad accogliere il contributo di pensiero di ogni collega (superiore, inferiore o pari grado) nell'operare scelte e nel determinare l'azione di comando in vista dell'alto fine istituzionale, che peraltro non può essere raggiunto in assenza del massimo livello perseguibile di benessere del personale.

Orbene, la Rappresentanza e i Sindacati sono formati da colleghi portatori di conoscenze e punti di vista che – per larghezza d'orizzonte, per vastità di contatti interpersonali e per consolidata esperienza professionale – ritengo insostituibili sia nell'orientare le scelte sia nel perseguire il benessere del personale.

Al di là delle tematiche in cui sono titolati ad intervenire, dunque, va tenuto di gran conto in primis "il consiglio" dei colleghi che compongono le formazioni in argomento.

Peraltro, in capo ai colleghi predetti ho con immenso piacere avuto modo di constatare la disponibilità, l'educazione, la sincerità, l'amore per l'opera assunta e l'incondizionata voglia di collaborazione nel perseguimento tanto dei fini istituzionali quanto del benessere.

Ebbene, nel tempo, ho di contro constatato che non tutti i Comandanti dei reparti della Compagnia hanno condiviso lo spirito e il pensiero dello scrivente sullo specifico tema, vivendo l'intervento della Rappresentanza o dei Sindacati come una lesa maestà o un'interferenza nell'azione di comando e, purtroppo, non usando il dovuto rispetto e l'auspicabile massima educazione istituzionale nelle relazioni con i predetti colleghi.

Invito pertanto tutti a riflettere sulle considerazioni sopra riportate, chiedo a tutti di esprimere sempre la massima educazione istituzionale e personale e, comunque, mi aspetto che sia sempre garantito il rispetto e assicurato il partecipato dialogo con ogni collega (dipendente o meno e al di là del grado che rivesta).

IL COMANDANTE
(Magg. Guerino Roberio Spina)

